

UDIENZA IL 21 GENNAIO AL TRIBUNALE DEI MINORENNI DI TORINO

## Carolina, chiesto il processo per i 6 compagni indagati

■ Caso Carolina, la Procura dei minori di Torino ha chiesto il rinvio a giudizio per i sei giovani coinvolti, a titolo diverso, nella vicenda diventata ormai simbolo della lotta al cyberbullismo, vicenda che ha scosso le coscienze e che è anche alla base di nuove normative di difesa sociale. La tragedia avvenne la notte del 5 gennaio 2013, quando Carolina si lanciò dalla finestra di casa, a Sant'Agabio, lasciando scritto di essere sconvolta per insulti ricevuti sul web ("... le parole fanno più male delle botte... siete così insensibili da non capirlo?... spero ora sarete più sensibili..."). Partirono due inchieste, una appunto della Procura dei minori e l'altra di quella ordinaria di Novara. I pm subalpini chiedono ora di processare 6 compagni di Carolina (tutti nati

negli anni 1997/8/9) finiti appunto a titolo diverso sotto inchiesta. Per un giovane è ipotizzato il reato di pornografia minorile, per un altro quello di detenzione di materiale pedopornografico, per altri 3, invece, l'accusa è di violenza sessuale di gruppo. Uno di questi ultimi è anche indagato per spaccio di sostanze stupefacenti, e in concorso con un sesto compagno, anche per morte come conseguenza di altro reato e di atti persecutori. Vaglierà il gup, il 21 gennaio prossimo. A scatenare gli insulti a quanto pare un breve video messo sul web relativo a una festiciola alla quale la giovane aveva preso parte qualche giorno prima del tragico gesto. Secondo l'avvocato Andrea Fanel-

li, che assiste la mamma di Carolina, un vero e proprio "stalking mediatico", ovvero la ragazzina letteralmente «massacrata sul web». Scenario analogo a quello prospettato anche dall'avvocato Anna Livia Pennetta, che assiste il padre (era lui in casa con la figlia quella tragica notte). Tesi diverse quelle sostenute dai legali degli imputati, che parlano di «altri problemi». Si vedrà. A Novara, intanto, risulta archiviata una inchiesta collegata relativa all'utilizzo di Facebook, mentre sarebbe stata respinta dal gip (su iniziativa delle parti offese) la richiesta di archiviazione per quella su un maggiorenne indagato per alcuni commenti e immagini sul web.

Paolo Viviani

ABBREVIATO PER IL DELITTO MILANI

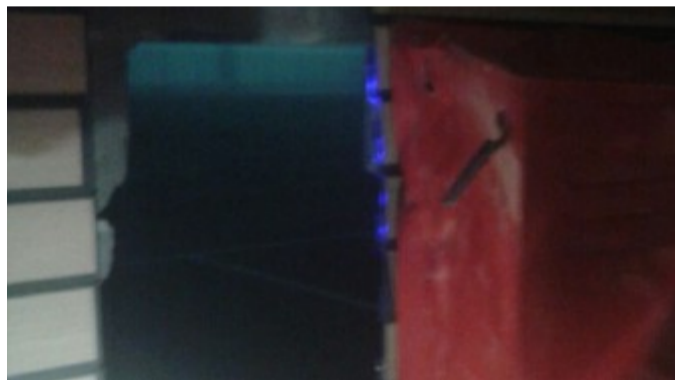
## Stentardo, la difesa chiede il minimo della pena: la sentenza il 3 febbraio

■ Il pm Caspani aveva chiesto il carcere a vita per Salvatore Stentardo, il 58enne reo confesso dell'omicidio dell'81enne Maria Rosa Milani, avvenuto il 13 settembre 2014 a Oleggio, alla Cascina Calossa (accuse plurime di omicidio volontario, rapina, falsificazioni di documenti, evasione, porto d'arma, furto in abitazione e anche droga). Ieri (il processo si tiene con rito abbreviato, a porte chiuse, quindi) ha parlato la difesa, rappresentata dall'avvocato Gianni Croce. In due parole: ha chiesto di derubricare la rapina in furto, l'assoluzione per il discorso droga e la pena minima per tutto il resto. Ovvero niente ergastolo bensì appunto una condanna che il giudice Fasano (se accogliesse tale tesi) potrebbe quantificare in meno di 20 anni. Udenza relativamente breve: il giudice ha poi aggiornato al 3 febbraio prossimo per le repliche e la sentenza. Aggiornata anche la ratifica del patteggiamento della moglie (in via di se-

parazione) di Stentardo, Jana Atanassova Iankova, accusata di procurata evasione, concordato dal difensore, avvocato Maria Grazia Ianniello, con il pm a 4 mesi con la condizionale e i lavori socialmente utili. Stentardo, giovedì 11 settembre 2014, non aveva fatto rientro in carcere a Novara (dove stava scontando una pena di sei anni per fatti di droga). Con l'aiuto della moglie, secondo l'accusa, aveva raggiunto la valle del Ticino di Oleggio, in frazione Loreto, e due giorni dopo era entrato alla Calossa, per dissetarsi, e anche per rubare, ma era stato sorpreso dall'anziana proprietaria. Che fu uccisa a bastonate. Quindi la fuga (con preziosi e contanti), mentre alla cascina sopraggiungevano i nipoti della vittima, per la consueta visita del sabato pomeriggio. Tre mesi di latitanza, fra il lago Maggiore, il Milanese e il Bolognese, e poi, braccato dai Carabinieri, le manette.

p.v.

## Ladri in azione: rubate borse



**TRECCATE (p.v.)** Furto nella notte fra mercoledì e giovedì al Centro calzaturiero, lungo la ex Sr 11. Ignoti hanno "bucato" un ingresso (nella foto) e sono riusciti a rubare numerose borse. Sul posto in breve la vigilanza privata, e poi i Carabinieri, che ora stanno compiendo gli opportuni accertamenti.

## Violenza sessuale, ceranese nei guai

■ Un 38enne residente a Cerano, ma originario di Vigevano, è finito agli arresti domiciliari con le accuse di violenza sessuale, lesioni personali e minacce aggravate. Lo scorso febbraio, come riferito dai Carabinieri di Vigevano, pare abbia minacciato di morte, puntandole contro un coltello, una prostituta di 44 anni. Non solo:

l'avrebbe anche percossa ripetutamente. Suo obiettivo, stando alle accuse, ottenere rapporti non protetti con la 44enne, che si rifiutava. A finire ai domiciliari è M.T., che aveva conosciuto la donna sull'ex strada statale Vigevanese (l'attuale strada provinciale 494), proprio nel territorio di Vigevano, dove la donna si prostituiva.

Erano andati nell'appartamento di quest'ultima, dove ci sarebbero state le minacce e le botte. La donna aveva rimediato ferite al voto con una prognosi di 10 giorni. L'uomo, rintracciato, è stato condotto nella sua abitazione, dove ora è sottoposto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità giudiziaria pavese.

mo.c.

## Clamorosa protesta del Sap nel paese del premier Matteo Renzi

■ (p.v.) C'è da chiedersi che succede al Viminale, se le cose stessero davvero come le racconta il Sap (e non solo). Dalla fine: giovedì il Sindacato autonomo ha organizzato una manifestazione a Pontassieve, il paese di Renzi, e a "vegliare" sugli agenti «un imponente servizio d'ordine: decine e decine di poliziotti (ovvero colleghi..., ndr) e carabinieri - riferisce in una nota, e si chiede, Michele Frisia, segretario provinciale - per vigilare su cosa? Sui loro stessi colleghi? La motivazione addotta dalla Questura di Firenze è che i facinorosi avrebbero potuto infiltrarsi tra i manifestanti. Forse allora sono rimasto indietro, perché io sapevo che era la Polizia a infiltrarsi tra i criminali, e non viceversa». In piazza (anzi, «relegati in periferia»), con il Sap (novaresi compresi), anche la Consulta sicurezza. Lo scopo era quello di «esternare con forza la



Frisia a Pontassieve col leader Sap Gianni Tonelli

nostra contrarietà verso le recenti scelte politiche che hanno seguito i tragici eventi di Parigi. La sicurezza non si ottiene con gli spot, come quello della promessa di nuovi 80 euro destinati agli operatori della sicurezza, ma con interventi professionali e strutturati. Servono investimenti sull'equipaggiamento ormai logoro, e sulla crescita e formazione del

personale». Secondo il Sap «il sistema sicurezza è in difficoltà per via delle scelte sbagliate degli ultimi dieci anni, per via del continuo rincorrersi delle "emergenze" trattate come fuochi di paglia e per via dei tagli indiscriminati». Frisia: «Prendiamo la Questura di Novara: il personale è sempre meno e sempre più anziano, mentre il turn over generazionale

dei criminali non si ferma per via di qualche Decreto e ladri e rapinatori sono ogni giorno più giovani; le risorse sono contingentate, a cominciare dalle più banali, come la carta per stampare gli atti o come le pulizie degli uffici, per i quali sono stanziati poche ore a settimana». Le auto? «Cariche di chilometri, sono quasi tutte diesel e di piccola cilindrata, anche per i servizi più delicati dove servirebbero vetture ben più potenti. Senza dimenticare le enormi difficoltà che si riscontrano ogni volta per reperire i fondi per aggiustare quello che si rompe, dagli ascensori al riscaldamento». Critiche anche alla Questura di Roma che ha messo sotto inchiesta agenti che «avevano mostrato ai giornalisti mezzi e attrezzature fatiscenti». Il Sap invece ritiene che «i cittadini abbiano il diritto di conoscere il reale stato delle cose».

**Dott.ssa Irene Lucia Vanelli**  
Medico chirurgo specialista in Psichiatria

CONSULENTE PRESSO  
Ospedale San Raffaele Ville Turro

Trattamento ambulatoriale di Disturbo d'Ansia, Attacchi di Panico, Disturbo Ossessivo-Compulsivo, PTSD, Disturbo dell'Adattamento, Depressione, Disturbo Bipolare, Insonnia.

Ambulatori:  
Ospedale San Raffaele - Ville Turro, Milano  
Galleria del Corso, 4 Milano zona Duomo  
Clinica San Luigi, Borgomanero (NO)  
E-mail: irenevanelli@gmail.com Telefono: 3887512509  
www.irenevanelli.it

Corriere di Novara

Direzione e redazione: Novara, Via Merula, 1 (ang. viale Buonarroti)  
Tel. 0321-629041 ra. Telefax 0321-623735  
www.corrieredinovara.com - segreteria@corrieredinovara.it  
Direttore responsabile: ROBERTO AZZONI - direttore@corrieredinovara.it  
Cultura e spettacolo: cultura.spettacolo@corrieredinovara.it  
Sport: SANDRO DEVECCCHI - sport@corrieredinovara.it  
Cronaca: PAOLO VIVIANI cronaca@corrieredinovara.it - novara@corrieredinovara.it  
Politica e economia: politica.economia@corrieredinovara.it  
Provincia: LAURA CAVALLI - basso.novaresi@corrieredinovara.it - alto.novaresi@corrieredinovara.it - scuola@corrieredinovara.it

Abbonamenti: annuale euro 149 (per l'estero + spese postali) - abbonamenti@corrieredinovara.it  
Versamenti sul conto corrente postale n. 10411288 intestato a: S.G.P. Corriere di Novara via Regaldi 1 - Novara.  
Editrice: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi 1 - Novara iscritta al Registro Nazionale della Stampa con il numero 00376 vol. 4, foglio 601, in data 7.10.1982.  
Consiglio di amministrazione:  
Presidente: PIETRO BOROLI - Amministratore delegato: MAURIZIO GENONI  
Consiglieri: MARIELLA ENOC, ERMANNON RONTI TOTTO, SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI e PIER FRANCESCO CORCIONE.  
Stampa: Tipre srl - via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

Concessionaria pubblicità: Redazione Corriere di Novara - Via Merula, 1 - NOVARA - Tel. 0321/629391; Fax 0321/399166; e-mail: info@corrieredinovara.it. Pubblicità nazionale: O.P.Q. S.r.l. - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano Tel. 02-671431 - Fax 02-67076431.  
Tariffe pubblicitarie a modulo (42x222mm) al netto di diritti, eventuali materiali e IVA 22%: Legale euro 37 - Elettorale euro 20 - Ricerche di personale euro 27,00 a modulo. Annunci economici a parola: Ricerca di lavoro: euro 0,50 a parola + Iva (minimo 10 parole). Altre rubriche: euro 1,50 a parola + diritti euro 2,58 + Iva; astrologia - comunicazioni personali - prestazioni di servizio: euro 3 a parola + d. euro 2,58 + Iva (minimo 12 parole). Necrologie: fino a 40 parole: senza foto euro 32,27 con foto euro 42,35. Partecipazioni: euro 3 a parola + Iva. [Supplemento colore: +30% - Supplemento posizione di rigore: +25%]

L'Editore non risponde in alcun modo sul contenuto e la veridicità delle inserzioni e si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione